SOTTOBANCO

REVOLUTION WILL NOT BE TELEVISED
PLEASE INFORM YOURSELF

#15F NON CI RAPPRESENTA NESSUNO
STUDENTI E STUDENTESSE TORNANO IN PIAZZA

23 MARZO NELLA VALLE CHE RESISTE
CRONACA DEL CORTEO NAZIONALE NOTAV

ANTI-FASCISMO PER DAX
LA STORIA DI DAX E IL CORTEO DEL 16/03 A MILANO

GARDENS INVADERS
UNA GENERAZIONE EVADE LE CITTA'

LOTTE NELLA LOGISTICA
#22M, LA DIGNITA' SI CONQUISTA CON LA LOTTA

NO INVALSI
NON FACCIAMOCI SCHEDARE

PERIODICO STUDENTESCO MILITANTE N°6 ANNO 2013

SOTTOBANCO NUMERO 6

EDITORIALE

SottoBanco è un giornale studentesco di Bologna, gestito da studenti e studentesse che vogliono contrastare l'informazione mainstream, ovvero la dis-informazione delle grandi testate televisive e giornalistiche. E lo facciamo così, scambiandoci questi fogli sotto ai banchi, passandoci i nostri saperi.
SottoBanco è autogestito e autofinanziato, e non è solo un giornale: SottoBanco è anche un laboratorio di attività controinformative e di socialità, dibattiti, aperitivi..
Proprio quest'anno è iniziato Cine Freedom, un cineforum al Dans la Rue (in via Avesella 5a), la proiezione è sempre gratutita e ne segue un'aperitivo a prezzi popolari.
In questo numero trovi informazioni sulle mobilitazioni di lotta sociale e studentesca degli ultimi tempi, a partire dal più distante, il 15 Febbraio del "non ci rappresenta nessuno", alla prossima protesta europea del #15M. In più un poster A3 a colori!

SOMMARIO

pg 2- #15F
STUDENTI E STUDENTESSE RITORNANO IN PIAZZA

pg 3\4 - LOGISTICA
SCIOPERI SELVAGGI NEL SETTORE DELLA LOGISTICA

pg 5\6 - POSTER

pg 7 - GARDENS INVADERS
UNA GENERAZIONE EVADE LA CITTA`

pg 8 - NO INVALSI
NON FACCIAMOCI SCHEDARE BOICOTTIAMO IL TEST

pg 9- DAX VIVE
TANTISSIMI/E AL CORTEO ANTIFASCISTA PER DAX

pg 10 - 23/03 NOTAV
DIFENDI IL TUO FUTURO IL CORTEO NAZIONALE A SUSA

GRUPPO APERTO:
LABORATORIO SOTTOBANCO
PAGINA: SOTTO BANCO

CINE FREEDOM

#15F

STUDENTI E STUDENTESSE TORNANO IN PIAZZA

l`alternativa è nelle lotte, non nei seggi elettorali!

Dovendo fare un commento "a freddo" sul #15F si può dire sia stata una delle giornate di lotta studentesca più riuscite di quest'anno. Sebbene numericamente non paragonabile alle grandi manifestazioni dal 5 Ottobre in poi, quegli oceanici cortei che godevano di tutto lo spontaneismo tipico dell'autunno, **il 15 Febbraio ha saputo dare continuità a quelle lotte con radicalità ancor maggiore, pur inserendosi nel periodo invernale.**
Due grandi barriere sono state spezzate da questa data di mobilitazione: in primis è stato rotto il gelo invernale che da sempre paralizzava le lotte studentesche da dicembre in poi, e inoltre è stata per la prima volta costruita una manifestazione antagonista in periodo di campagna elettorale.
Gli slogan che abbiamo scandito in quel corteo andavano proprio contro la classe politica e la struttura elettorale stessa: **un sistema che di democratico non ha nulla e che, ancora una volta, si è dimostrato del tutto inutile.**
Così abbiamo gridato al coro di "non ci rappresenta nessuno" e "que se vayan todos" (ovvero "che se ne vadano tutti", ispirato alle rivolte argentine), abbiamo staccato i cartelloni elettorali e abbiamo sanzionato con vernice e uova diverse sedi partitiche e bancarie, a partire dalla Monte dei Paschi di Siena, che rappresenta al meglio gli intrallazzi tra politica e finanza.

Verso la fine del corteo poi la polizia si è schierata davanti a una serranda, dove si trovava la sede de "La Destra" (o un'altro partito protofascista del genere), intercettando il lancio di uova diretto alla sede del partito. E' così che è scaturito il patetico piagnisteo del capo del 7° reparto mobile, il quale ha inscenato una crisi disperata, sconvolto dal trattamento "irrispettoso" a loro rivolto. Quella scenata ha fatto ridere sicuramente molti per la sua insignificanza, ma guardacaso ha ottenuto la massima attenzione da tutti i media nazionali; **la risposta che poi pubblicamente hanno dato gli studenti si rivolgeva al 7° Mobile (un reparto della celere ben noto per i fatti di Genova e altre brutalità), chiedendo a quel poliziotto dove fosse finito il "rispetto" quando irrompevano nella Diaz ed massacravano tutti quei giovani.**
I media nazionali hanno dato addosso al corteo a reti unificate, con accuse e criminalizzazioni, dipingendo uno scenario complottista. Ogni partito ha colto l'occasione per dire quanto fosse contrario alle proteste e ogni testata giornalistica ha gettato la propria accusa sul disdicevole comportamento di quegli studenti insubordinati e ribelli, quelli della "violenza delle uova", ancora una volta in prima linea nell'impegno a trasformare questa società alla radice.
Anche oggi viene da chiedersi dove sia finito il "rispetto", vedendo lo squallido presidio che il sindacato di polizia ha fatto sotto la finestra della madre di Aldrovandi il 27 Marzo, rivendicandosi uno dei tanti brutali omicidi di stato. Noi questo rispetto lo abbiamo dato piuttosto alla mamma di Aldro, andando in piazza a Ferrara il giorno dopo, in 4000 (contro i 30 poliziotti che solidarizzavano con gli assassini di Federico).

Tornando al #15F, non possiamo che essere soddisfatti, ma ancora tanto c'è da fare.
In tutta Italia la rabbia degli studenti e delle studentesse si è espressa con tutta la sua determinazione, portando uno scossone di realtà nella farsa della campagna elettorale, rivendicazioni e bisogni reali contro una crisi che non è solo economica ma anche delle istituzioni, che sono in grado solo di ripercuotere la crisi sulle classi più deboli.

cerca su youtube:
Bologna, #15F corteo studentesco
di: Fuori dagli schermi

LA DIGNITA` SI CONQUISTA CON LA LOTTA

scioperi nella logistica

La logistica è sicuramente uno dei settori lavorativi in cui lo sfruttamento risulta essere più elevato. Dopo anni di becero schiavismo e di maltrattamenti a cui questi operai sono sottoposti, di fronte a nuovi peggioramenti delle loro condizioni lavorative (si parla di buste paga da 250 euro, ferie e malattie non pagate, turni notturni pagati a 5 euro l'ora, etc.) i lavoratori finalmente incrociano le braccia rifiutando questi soprusi.
I primi blocchi e scioperi selvaggi cominciano all'Ikea di Piacenza: non si vuole trattare con il padrone, non si vuole che l'azienda venga salvata con il sangue degli operai ma si pretende dignità lavorativa ed esistenziale.

Dopo la vittoria all'Ikea piacentina, dove i padroni sono stati costretti a piegarsi di fronte alla determinazione operaia e la solidarietà di diverse realtà di movimento, la lotta si espande repentinamente in tantissime cooperative della logistica, contando oltre **40 vittorie in soli due mesi.** In tutta Italia arrivano le voci di questi lavoratori coraggiosi che rifiutano le condizioni non dignitose a cui sono sottoposti, cominciano così a delinearsi le condizioni per costruire uno sciopero su scala nazionale.

Il 22 Marzo diventa quindi la prima data di sciopero nazionale dei lavoratori della logistica. Oltre che a Bologna (dove lo sciopero raggiungerà il 100% delle adesioni in diverse cooperative) vengono infatti bloccate le aziende di Milano, Roma, Padova, Firenze, Piacenza, Verona, Torino e tantissime altre città.

La giornata a Bologna comincia bloccando diverse aziende e l'Interporto (il complesso integrato di infrastrutture logistiche, ferroviarie e stradali per il trasporto delle merci). Fin dalle 6 del mattino diverse centinaia di lavoratori, studenti e militanti dei centri sociali si ritrovano sullo stradone che dovrebbe portare i camion in quella piccola metropoli dello sfruttamento. **Sono centinaia i camion bloccati la cui coda arriva fino alla tangenziale. La protesta comincia quindi a significare un enorme perdita economica da parte di quelle stesse aziende che hanno sempre sfruttato tranquillamente i lavoratori.**
Dopo diverse ore di blocchi si decide di sciogliere il presidio e andare insieme ad Anzola dove già alle 10 c'erano state violente cariche della polizia, con l'intento di far passare i camion contenenti le merci. Qui la tensione diventa altissima e la polizia comincia a minacciare ulteriori cariche; naturalmente i facchini non si fanno intimidire e decidono di continuare il blocco. **Alle 14 cominciano però le violentissime cariche da parte dei poliziotti, con tentati arresti e manganellate sui volti dei manifestanti.** Nonostante questo la resistenza continua per ore, prima di fronte all'azienda e poi bloccando la trafficata via Emilia, dove un lavoratore viene investito da un camion.

prosegue

L'importante passaggio fatto da questi operai è stato quello di capire che gli interessi dei padroni sono opposti ai loro. Se vogliono riottenere quella dignità costantemente negata da tutti i sindacati padronali, devono imporsi con la forza e la determinazione che li contraddistingue, senza cercare mediazioni ma pretendendo tutto e bloccando le aziende nella forma dello "sciopero selvaggio". Lo stesso sciopero è stato messo in campo dai dipendenti Tper il 14 Marzo, sciopero detestato dalle istituzioni e dai sindacati confederali, gli stessi che il 22 Marzo tentavano insieme ai crumiri di sfondare i blocchi, ottenendo solo fallimenti e la chiara evidenza della loro vicinanza con i padroni. Nel caso T-Per questo é evidente: un'assemblea di oltre 500 lavoratori la notte prima ha deciso di bloccare l'azienda, paralizzando la città e ricevendo ingiurie da parte dei media. Nonostante ciò ha ottenuto in sole 5 ore di sciopero selvaggio ciò che gli scioperi compatibili con l'interesse del padrone non avevano mai ottenuto, ovvero l'approvazione al 100% delle loro richieste, senza mediazioni al ribasso che avrebbero significato di fatto una sconfitta.

Il 22 Marzo quindi è stato un grandissimo passo avanti nella costruzione di lotte determinate, che hanno portato e che porteranno ancora tantissime vittorie. Solo continuando a scioperare realmente si riuscirà a opporsi in maniera incisiva agli interessi dei padroni: il 22 la crisi l'hanno davvero pagata loro!

#logistica

cerca su youtube:
Sciopero generale dei lavoratori della Logistica
di: Maria Elena Scandaliato

cerca su youtube:
la lotta paga!
di: InfoautVideo

SUL NUOVO INDIRIZZO "LOGISTICA E TRASPORTI" ALL'ITCS ROSA LUXEMBURG

Solo qualche considerazione sul nuovo corso dell'ITCS Rosa Luxemburg: Trasporti e Logistica, che il sito ufficiale dell'istituto definisce così:
"Una nuova importante opportunità si apre, a partire dall'a.s. 2013/2014, per il curricolo scolastico dell'ITCS Rosa Luxemburg: un percorso per il Diploma in "Trasporti e Logistica" e questo può essere un allettante percorso formativo professionalizzante, soprattutto in una città come Bologna che è notoriamente un nodo strategico dal punto di vista commerciale per l'Italia centro-settentrionale e che annovera tra le sue infrastrutture l'INTERPORTO, con un notevole movimento di mezzi su gomma e relativo trasporto di merci."
Dopo giorni di lotta al fianco dei lavoratori della logistica, a partire dagli scontri all'Ikea il 18 Dicembre fino allo sciopero di 24 ore di Venerdì 22, abbiamo imparato molto sulle condizioni di lavoro di questo settore.
Nel "nodo strategico" che Bologna rappresenta **questi facchini e trasportatori subiscono uno sfruttamento senza eguali, una condizione di lavoro schiavista e razzista,** insomma l'apoteosi di questo "allettante percorso formativo professionalizzante", non é altro che spaccarsi la schiena senza alcuna garanzia né diritto, essere sfruttati dai padroni che pensano solo ai propri interessi.

Il 22 Marzo, durante il grande sciopero nazionale della logistica, i facchini hanno dimostrato grande determinazione nelle lotte, andando proprio a bloccare quell'Interporto di cui il trafiletto dell'ITCS cita.
Questa pratica del blocco, che va via via affermandosi e radicalizzandosi nel corso delle lotte, è il fattore che ha reso lo sciopero dei facchini incisivo e moderno, un'altro esempio recente lo si può trovare nello "sciopero selvaggio" dei dipendenti Tper del 14/03.

In conclusione, se dovessimo darvi un giudizio noi, in base alla stretta vicinanza avuta con i lavoratori della logistica in sciopero, vi diremmo che l'indirizzo "Trasporti e Logistica" vi trasporterà in un lavoro mal retribuito, vi inserirà in un settore dove razzismo e sfruttamento sono pane quotidiano. Non ci meraviglia che l'Istituto Rosa Luxemburg ci presenti questa cosiddetta nuova opportunità come una via certa al successo: **non vedono l'ora di avere nuove braccia da sfruttare!**

in direzione ostinata e contraria
sottobanco

GARDENS INVADERS
UNA GENERAZIONE EVADE LE CITTA`

"Una generazione evade le città e si riversa nei Giardini Margherita, contaminandoli con la propria arte, la propria cultura, la propria socialità."

Gardens Invaders è un progetto nato dalla necessità di studenti e studentesse di creare uno spazio di socialità e condivisione all'interno dei giardini più frequentati di Bologna, rompendo così quelli che sono i rigidi ritmi imposti dalla vita scolastica quotidiana.
Gardens Invaders non è una ricorrenza, è il fatto stesso che ogni giorno tanti giovani si riuniscano in un giardino appena fuori le mura e che da questo terreno fertile cresce il fiore dell'autorganizzazione.

Il tutto prende vita grazie all'assemblea pubblica che si è tenuta il 12 Aprile ai Giardini Margherita, assemblea seguita da numerosi studenti che, grazie alle loro proposte, hanno permesso la partecipata "invasione" del 19 aprile. Questa data ha riempito momenti di svago passivo con momenti di divertimento comune e socialità autogestita, organizzando tornei, balli di gruppo, contest hip hop, mostre fotografiche, musica, arte e altro ancora che accomuni tutti gli studenti di Bologna, creando così una rete di nuove conoscenze e confronti.

Il progetto è solo all'inizio, ma abbiamo l'intenzione di attraversare i giardini il più possibile, per riappropriarci dei nostri spazi, riempirli con le nostre personalità e trasformarli secondo i bisogni di tutti e tutte noi, studenti bolognesi.

SEGUI IL PROGETTO
PROFILO: GARDENS INVADERS

#15M is coming

VERSO IL 15 MAGGIO
GIORNATA EUROPEA DI LOTTA

Dall`HUB Meeting di Lubljana, Slovenia, si ripropone il #15M, una data che parte dalle acampadas spagnole e dai movimenti occupy per evolversi fino ad oggi, in una crisi sempre più avanzata.
In tutto il mondo lotteremo per cambiare, organizziamoci!

NO INVALSI!

NON FACCIAMOCI SCHEDARE

Il test INVALSI è un quiz a crocette promosso e scritto dall'omonimo istituto di valutazione. La prova è costituita da tre diversi test: Matematica, Italiano e una sulle condizioni di vita degli studenti, chiedendo informazioni personali.
In teoria il test sarebbe anonimo e non valutato, ma c'è un piccolo adesivo su ogni scheda, una etichetta che porta un codice segnalativo che identifica lo studente (attraverso il codice si può risalire a città, scuola, classe e numero nell'ordine del registro) e in questo modo gli studenti possono essere riconosciuti, ciò permette a qualche prof di valutarli (anche se non gli sarebbe permesso) per ricattare gli studenti o per avere qualche voto in più.
Ma le motivazioni che ci portano a boicottarli non sono solo queste, eccone alcune:

- Ci vogliono capaci di fare solo crocette, e non pensieri.

Al capitale non servono persone che sappiano ragionare, non servono persone che riescano a pensare a una risposta diversa da quelle 3 che stanno lì sul test, pronte per essere crocettate.
Per creare una buona società sottomessa servono bravi lavoratori silenziosi, sempre pronti a mettere una crocetta o a premere un bottone... Perché continuare a far ragionare le persone con la loro testa allora?
Molto meglio dar loro 3 scelte, di cui una sola è giusta... e chi fa la scelta sbagliata è fuori.

- Vogliono solo informazioni e controllo sulle scuole.

Perchè controllare così tanto cosa viene insegnato nelle scuole? Perchè controllare così tanto com'è la classe sociale prevalente in una o nell'altra scuola?
Lo stato con i test Invalsi ottiene informazioni sulle scuole e gli studenti, informazioni che potrebbero permettere di classificare (e finanziare) le scuole in base alla ricchezza degli studenti che le frequentano, o in base a ciò che agli studenti viene insegnato, quindi quando una scuola ha troppi immigrati o insegna qualcosa di diverso da quanto scritto sui test Invalsi si può subito decidere di togliere i fondi... *voilà, questa è la meritocrazia!*

- ...E io pago!

Il test naturalmente è finanziato con soldi pubblici destinati alla scuola: soldi presi dalle nostre tasche che invece di finire nelle infrastrutture scolastiche o negli stipendi del personale vengono sprecati per scrivere, stampare, distribuire ed esaminare questi test.

Noi abbiamo già pagato abbastanza... e tu?

15-16 MAGGIO: BOICOTTIAMO L`INVALSI!

STACCA TUTTE E 3 LE ETICHETTE DAI TEST INVALSI E PORTALE ALLA GRANDE FESTA DI FINE SCUOLE DI UNOFFICIAL SCHOOLS PARTY: ENTRI A PREZZO RIDOTTO!

UNOFFICIAL SCHOOLS PARTY!

FINE SCUOLE!

ANTIFASCIST* PER DAX

Dax-ucciso perchè militante antifascista

Nella notte tra il 16 e il 17 marzo 2003, a Milano, davanti al locale Tipota di via Brioschi 32, **veniva ucciso dalle lame di tre neonazisti (due fratelli coperti dal padre) Davide Cesari, un compagno di soli 26 anni**. Davide, conosciuto da tutti come Dax, era un militante antifascista frequentante il centro sociale "O.R.So" (Officina di Resistenza Sociale) e ha sempre portato avanti con cuore e tenacia la lotta contro ogni fascismo e razzismo, contro il capitalismo, difendendo l'innegabile diritto di tutti ad avere un tetto.
Una morte che poteva essere evitata? Forse: **le volanti della polizia accorse sul luogo hanno infatti ostacolato l'arrivo dei soccorsi** e quando riuscirono ad avvicinarsi a Dax non c'era più nulla da fare.

Ma non contenti, poliziotti e carabinieri hanno infierito sui compagni che, disperati, avevano accompagnato Davide al pronto soccorso San Paolo, massacrandoli con manganelli e mazze da baseball. Il verdetto del processo: assoluzione di tutti i poliziotti e la condanna per i compagni a pagare enormi multe e due di loro vengono condannati a due anni di reclusione

2003-2013: Dieci anni senza te, dieci anni con te

A dieci anni dalla morte di Dax, il 16 Marzo 2013, ha preso forma a Milano un grandisimo corteo da 10.000 persone. Oltre al corteo nei giorni 15 e 17 sono stati organizzati dibattiti e momenti di socialità, 3 giornate dedicate all'antifascismo e a Dax, per continuare a far vivere la sua lotta.

Il corteo organizzato per temi – dal diritto alla casa alla lotta al razzismo, dalle mobilitazioni studentesche allo sport sociale e antirazzista – parte intorno alle ore 16 da piazza 24 Maggio e attraversa per 9 km Milano. **Il percorso è lungo, e dopo l'azione davanti al commissariato di via Tabacchi, il corteo riprende passando da Via Brioschi, dove verrà posta una corona sulla lapide di Dax.**
Il corteo avanza deciso e compatto, intorno alle 18 viene colpita una scuola militare e vengono sfondati alcuni vetri di banche, i poliziotti rispondono con fitti lanci di lacrimogeni.
Il corteo termina verso le 18 e 40, dove viene occupato uno stabile a scopo abitativo. La serata prosegue all'area Grizzly, occupata nella giornata precedente dai compagni.

Se dieci anni dopo quel fatidico 16 marzo 2003 ci siamo riuniti in diecimila compagn* da tutta Italia (e non solo), **non è stato solo per ricordare il nostro compagno Dax, cio che volevamo non era una qualsiasi commemorazione: abbiamo voluto portare avanti la lotta antifascista**, quella di massa e irrappresentabile; in un periodo storico che vede protagonista una crisi dilaniante è facile per i fascisti prendere consenso con le loro ideologie razziste e autoritarie, soprattutto tra i più poveri. Ma più questi sorci cercano di uscire dalle fogne più sono i compagni che nascono e si formano, pronti a spazzare via il fascismo in tutte le sue declinazioni.

La memoria resta vuota se non la si riempie con le nostre azioni, ora e sempre antifascist*!

cerca su youtube:
la notte nera di Milano

www.daxvive.info
#daxvive

23 MARZO NOTAV
DIFENDI IL TUO FUTURO!

23 marzo 2013, la Val Susa è di nuovo protagonista di un corteo che, per 8 kilometri (da Susa a Bussoleno), ha ribadito ancora una volta la perseveranza nel lottare, da più di 20 anni, contro la costruzione della TAV.
Come sappiamo, questo faraonico progetto (questa "grande opera" è costata ad oggi circa 250 milioni di euro) distruggerebbe, con la sua effettiva inutilità, non solo il bellissimo paesaggio che costeggia la Val di Susa, ma provocherebbe anche infiniti danni alla salute umana di chi ci vive e di chi ci ha vissuto per tutta una vita.
Tutto questo per cosa? Siamo nuovamente di fronte a un fenomeno che ha l'unico scopo di poter arricchire chi non ne ha bisogno, chi ha fame di potere e soldi, chi se ne frega dell'ambiente e del popolo, chi ha in testa solamente il suo egoismo e non lo sviluppo del già fin troppo impoverito sistema welfaristico nazionale.
80 mila i partecipanti alla marcia popolare, come sempre non mancavano i pullman che da tutta Italia sono accorsi a dare sostegno con la loro presenza alla popolazione valsusina, sostenendo una lotta che riguarda noi tutti. Famiglie della Valle con i passeggini e bambini piccoli che formavano un trenino con l'innocenza e la genuinità che solo un bimbo può avere, prendendo magari il tutto come un gioco, senza sapere che se quell'orrendo progetto dovesse continuare potrebbe cambiare solamente in peggio la loro vita. Nei vari spezzoni del corteo presenti anche i centri sociali, rappresentanti delle istituzioni, movimenti e collettivi studenteschi.
L'inizio del progetto ha sconvolto non solo l'opinione pubblica, quella tecnico-scientifica, quella economica, ma da oggi anche quella parlamentare: dei deputati del M5S insieme agli stessi abitanti della val di susa e militanti del centro sociale Askatasuna hanno infatti ispezionato il cantiere militarizzato di Chiomonte nella mattina del 23 marzo, armati di permessi e di volontà di capire cosa si nasconde dietro a quei recinti. **Questa "ispezione popolare", così viene chiamata dai notav, fa paura alle grandi istituzioni** che ancora un volta vedono avanzare la lotta notav, nell'eterogeneità della suacomponente, nella sperimentalità delle pratiche e nella possibilità, concreta, di fermare la TAV definitivamente.

NO MUOS
DAL PIEMONTE ALLA SICILIA TANTI GRANDI NO

Insieme alla lotta NOTAV però, in tutta Italia, sono sempre più diffuse le lotte territoriali contro le grandi opere: tanti grandi NO che tengono alto il conflitto in tutta italia. Lotte contro la devastazione ambientale e la speculazione, lotte che però non riguardano solo l'ambiente ma toccano direttamente la vita di tutt* noi, visto che vengono costruite sprecando nostri soldi.
Il 30 Marzo, a Niscemi (Sicilia) si è tenuto un grandissimo corteo da 10.000 persone contro il MUOS, un cantiere di apparecchiature radar militari americane, ancora una volta dannose per la natura e le persone, ancora una volta con i nostri soldi... questa volta però sono persino legate alla guerra e agli U.S.A., andiamo di male in peggio insomma. **Per fortuna però le genti delle zone infestate da queste opere inutili alzano la testa e RESISTONO.**

DAL BASSO, SOTTO I NOSTRI BANCHI CI SCAMBIAMO I SAPERI PROIBITI CHE DALL`ALTO VENGONO NASCOSTI

GRUPPO APERTO: LABORATORIO SOTTOBANCO
PAGINA: SOTTO BANCO

UNOFFICIAL SCHOOLS PARTY!

6TH ACT!

STOKKA & MADBUDDY

ARMADA BIZERTA
JACK MAKKIA
+BARGEMAN+DAM+DJDIMA
ON THE MOVE

SAB 11 MAGGIO
@ LAB. CRASH